

San Bernardo, l'oratorio rinasce: quasi ultimata la ristrutturazione

I lavori sono durati sei mesi e hanno richiesto uno sforzo economico ingente per la parrocchia (circa 200mila euro): la comunità avrà a disposizione 8 aule riqualificate, l'opera terminata per novembre

ANGELIKA RATZINGER

Oltre sei mesi di lavoro e un investimento di circa 200mila euro, sono questi i numeri che ha richiesto la ristrutturazione completa della palazzina d'ingresso dell'oratorio di San Bernardo a Lodi. Un intervento che non poteva più essere rimandato: «Costruito più di cinquant'anni fa, l'edificio rispettava le norme strutturali di un tempo - spiega il parroco don Guglielmo Cazzulani -, ma soprattutto, si trattava di consolidare i due solai, affinché potessero supportare maggiori carichi». La fase più onerosa dei lavori, cominciata a maggio, sta volgendo al termine, e si spera che entro novembre si esauriscano gli interventi relativi agli interni della struttura, cioè agli impianti elettrici e di riscaldamento».

È un oratorio tutto nuovo quello che verrà restituito alla parrocchia, con 3 aule al piano terra e 5 a quello superiore, confortevoli e rispettose dei criteri di sicurezza. «Dobbiamo ringraziare tutte le persone che prestano volontariato - spiega don Cazzulani -. In questi mesi infatti abbiamo dovuto fare i salti mortali per ricollocare un po' tutto: catechesi, grest, doposcuola, pesca di beneficenza, mercatino della nonna, gruppo podistico. C'è voluta molta gentilezza reciproca e siamo miracolosamente riusciti a non litigare



CANTIERE AGLI SGOCCIOLI

A destra un'aula, nei riquadri la palazzina d'ingresso e don Guglielmo Cazzulani

mai». La gratitudine della parrocchia va anche ai tecnici, all'architetto, all'ingegnere e alle maestranze che si sono sobbarcati l'onere della progettazione e della conduzione dei lavori: «Molti hanno prestato gratuitamente il loro servizio, altri hanno emesso parcella abbondantemente sotto gli standard di mercato».

Dei 200mila euro di spesa complessiva, 30mila sono arrivati dalla Fondazione comunitaria della provincia di Lodi e 7mila dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi. Il parroco conta anche sull'appoggio dell'8xmille e della diocesi e sulla disponibilità dei parrocchiani: «Toccherà arrangiarsi con qualche iniziativa per la raccolta fondi, anche se molto è già stato donato. La nostra riconoscenza va poi alle persone che in questi anni hanno amministrato le economie della parrocchia: grazie alla loro preveggenza è stato possibile affrontare la nuova ingente spesa senza affanni ed eccessive angosce». Il taglio del nastro è previsto nelle prossime settimane: «Si potrà mettere in ordine l'edificio - conclude il sacerdote - e avere spazi funzionali, senza ostacoli per chi ha una mobilità ridotta». Intanto, si attende la firma degli ultimi permessi della Soprintendenza per avviare il restauro della cassa e della mostra d'organo che sorreggono il prezioso strumento conservato nella chiesa parrocchiale.